

METAMORFOSI

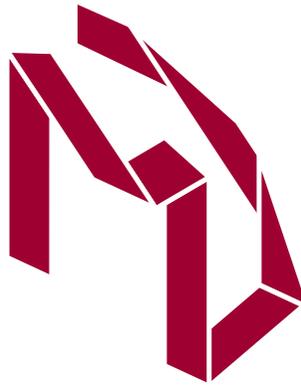
quaderni di architettura



ROMA: UN POSSIBILE FUTURO ROME: A POSSIBLE FUTURE

07
maggio 2020

Contributi di:
Rosalba Belibani
Orazio Carpenzano
Giovanni Caudo
Gabriele De Giorgi
Alfonso Giancotti
Roberta Lucente
Alessandra Muntoni
Valerio Palmieri
Mario Panizza
Maurizio Petrangeli
Anna Riciputo
Piero Ostilio Rossi
Guendalina Salimei
Nicoletta Trasi



METAMORFOSI 07

ROMA: UN POSSIBILE FUTURO

ROME: A POSSIBLE FUTURE

a cura di / editor
MAURIZIO PETRANGELI



004 Editoriale / Editorial

PAROLE CHIAVE CONTRO LA POLITICA DEL DISFACIMENTO URBANO

KEYWORDS AGAINST THE POLICY
OF URBAN DISINTEGRATION

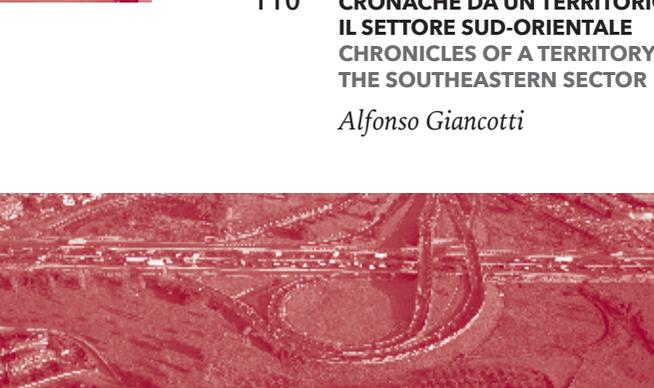
Alessandra Muntoni



Tema monografico / Monographic theme

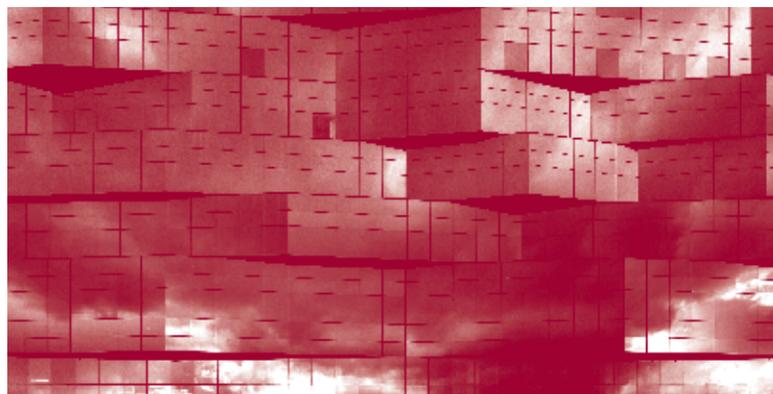
- 12 **ROMA: UN POSSIBILE FUTURO**
ROME: A POSSIBLE FUTURE
Maurizio Petrangeli
- 28 **ROMA PROSSIMA, UN LUOGO**
PER VENIRE A DISPUTARE DELLA LUNA
ROMA PROSSIMA - A PLACE TO COME AND
ARGUE OVER THE MOON
Giovanni Caudo
- 40 **LA SFIDA DI ROMA.**
RICERCHE, PROBLEMI E PROSPETTIVE
THE CHALLENGE OF ROME.
RESEARCH, PROBLEMS, AND PERSPECTIVES
Orazio Carpenzano





RUBRICHE / COLUMNS

- Stato di fatto / Stato di fatto
- 54** **STRATEGIE D'INTERVENTO PER IL QUARTIERE FLAMINIO**
INTERVENTION STRATEGIES FOR THE FLAMINIO NEIGHBOURHOOD
Piero Ostilio Rossi
- 74** **PROGETTI E REALIZZAZIONI SULL'ASSE OSTIENSE: L'UNIVERSITÀ ROMA TRE, I MERCATI GENERALI E LA FABBRICA DEL GAS**
DESIGNS AND CONSTRUCTIONS ON THE OSTIENSE AXIS: ROMA TRE UNIVERSITY, THE MERCATI GENERALI AND FABBRICA DEL GAS
Mario Panizza
- 84** **INCERTI DESTINI: TOR DI VALLE E LO STADIO DELLA ROMA**
UNCERTAIN DESTINIES: TOR DI VALLE AND THE ROMA STADIUM
Maurizio Petrangeli
- 98** **ROMA-MARE**
ROMA-MARE
Gabriele De Giorgi
- 110** **CRONACHE DA UN TERRITORIO IN ATTESA: IL SETTORE SUD-ORIENTALE**
CHRONICLES OF A TERRITORY ON STANDBY: THE SOUTHEASTERN SECTOR
Alfonso Giancotti
- 124** **ROMA CITTÀ SMART? ROME, A SMART CITY?**
TERRITORI DIGITALI / DIGITAL
Rosalba Belibani
- 132** **DAME DI FERRO PER ROMA**
IRON LADIES FOR ROME
INTERSEZIONI LINGUISTICHE / LANGUAGES' INTERSECTIONS
Roberta Lucente
- 140** **SAN LORENZO, ISOLA DEI LENTI CAMBIAMENTI**
SAN LORENZO: AN ISLAND OF SLOW CHANGES
TRASFORMAZIONI / TRANSFORMATIONS
Valerio Palmieri
- 148** **PERIFERIE EXTRA | ORDINARIE. STRATEGIE PER AVVIARE UNA RIGENERAZIONE DELL'ABITARE**
EXTRA | ORDINARY OUTSKIRTS. STRATEGIES TO UNDERTAKE HOUSING REGENERATIVE ACTIONS
SOGLIE URBANE / URBAN THRESHOLDS
Guendalina Salimei, Anna Riciputo
- 160** **ROMA E I RIFIUTI. PROGETTARE NUOVI PAESAGGI**
ROME AND WASTE. DESIGNING NEW LANDSCAPES
CATASTROFI / DISASTERS OTHERWERE
Nicoletta Trasi





RUBRICHE

COLUMNS

Roma città smart?

Rome, a smart city?

**TERRITORI
DIGITALI
DIGITAL**

a cura di / editor
Rosalba Belibani

La consapevolezza collettiva dei problemi che riguardano la natura sociale ed economica, il governo, la mobilità e l'ambiente hanno reso necessario ripensare alle città, luoghi sensibili per eccellenza, in termini di *Smart Cities*. La commissione europea ha promosso nel 2011 l'iniziativa *Smart Cities and Communities* attraverso la quale ha dettato le linee guida per lo sviluppo delle città in maniera intelligente, in controtendenza a un malessere ambientale e ai danni prodotti dalla globalizzazione. L'iniziativa si riferiva a programmi e politiche già in atto, riprese e riformulate al fine di accelerare le iniziative precedenti riguardanti la riduzione di CO2 e l'uso mirato delle risorse al fine di migliorare la sostenibilità urbana. La caratteristica principale della *Smart City* è, infatti, quella di saper sfruttare le proprie risorse in modo intelligente, efficiente ed efficace al fine di diventare autosufficiente sia dal punto di vista energetico sia da quello economico. La costruzione di una *Smart City* è un problema complesso perché richiede un profondo processo di trasformazione e innovazione delle infrastrutture materiali e immateriali, del modo di vivere delle persone, del modo di trasformare o progettare gli spazi urbani, dell'economia e del modo di governare, con l'obiettivo di costruire una comunità. La *Smart City* è definita attraverso sei specifiche aree di intervento: *Economy, Governance, Environment, Mobility, Living e People*. L'approccio *Smart City* coinvolge i diversi ambiti in una cornice unica d'intervento, il settore economico e politico, la progettazione di edifici sostenibili, le infrastrutture per favorire e migliorare la mobilità e gli spostamenti dei cittadini, la

The collective awareness of the issues pertaining social and economic nature, governance, mobility and the environment made it necessary to rethink the cities, the ultimate sensible places, as *Smart Cities*.

In 2011, the European Commission promoted *Smart Cities and Communities*, an initiative that dictated the guidelines for the smart development of cities as a remedy to environmental blight and the damages resulting from globalization. The initiative focused on ongoing programs and policies, redefined and reorganized in order to accelerate previous plans concerning the reduction of CO2 and the targeted use of resources aimed at the improvement of urban sustainability. Indeed, the main feature of a *Smart City* is the ability to exploit its own resources in a smart, efficient and effective way in order to become self-sufficient in both energy and economic terms. The construction of a *Smart City* is a complex issue because it requires a radical process of transformation and renewal of material and immaterial infrastructures, people's lifestyle, the way of transforming or designing urban spaces, economy and governance, with the aim of building a community. *Economy, Governance, Environment, Mobility, Living and People* are the six specific areas of intervention that define a *Smart City*. The *Smart City* approach combines such different areas in one intervention framework, which includes the economic and political sector, the design of sustainable buildings, the infrastructures required to promote and improve mobility and the movements of citizens, the design and recovery of natural resources in urban centers.

progettazione e il recupero delle risorse naturalistiche dei centri urbani. Il rapporto nazionale italiano ICity Rank misura nello stesso modo le performance delle città italiane nella release 4.0, considerando le sei dimensioni verificabili della qualità urbana: la solidità economica, la mobilità sostenibile, la tutela ambientale, la qualità sociale, la capacità di governo e la conversione digitale.

La città, infatti, è un *unicum* costituito da un network di reti interconnesse: la rete dei trasporti, la rete elettrica, la rete degli edifici, la rete della illuminazione, la rete delle relazioni sociali, dell'acqua e dei rifiuti e così via. Il progetto *Smart City* si è prefissato l'obiettivo di realizzare una città che fornisca soluzioni ai problemi riguardanti i cambiamenti climatici, lo sviluppo sostenibile, il *displacement* e si conformi sempre più ai bisogni del cittadino, attore nel processo di creazione della nuova città sostenibile.

Il modello proposto, nonostante le buone intenzioni europee, ha avuto diverse critiche che si sono spinte fino ad ipotizzare un modello ideologico opposto, una città stupida, la *dumb city*. In questa sono messi in primo piano altri aspetti della vita urbana: non è *smart* solo la città ottimizzata, ma quella orgogliosa della propria identità, spontanea, quella che rispetta le minoranze e le loro diversità, che rispetta i diritti dei suoi abitanti, che permette la nascita di nuove forme di comunità ed è attenta al loro ascolto. Il modello *Smart City*, infatti, rischia di presentarsi solo come dispositivo di revisione e non come strumento di mediazione tra territorio, amministrazione e cittadinanza. In questa modalità potrebbe utilmente indagare strumenti e strategie attivatori di processi di rigenerazione e di trasformazione della città in una prospettiva di rafforzamento dei processi di democrazia urbana.

A proposito di *smart city* qui non parleremo di Singapore, smart per eccellenza, né di insediamenti sperimentali come Babcock Ranch, città ecologica solare, né di Belmont, nuova città intelligente dell'Arizona finanziata da Bill Gates – reti digitali, veicoli senza conducente, energia solare –, ma di Roma, che sta muovendo i primi passi, in verità timidi e molto in ritardo, per divenire una *Smart City*.

The Italian national ICity Rank report measures the performance of Italian cities in press release 4.0 in the same way, considering the six verifiable dimensions of urban quality: economic solidity, sustainable mobility, environmental protection, social quality, governance capacity and digital conversion.

The city is, indeed, a *unicum* – a network of mutually connected networks: the transportation, energy, building, lighting, social relations, water, waste management networks, among others. The *Smart City* project set the goal of designing a city capable of providing solutions to climate change, sustainable development, and displacement, and of becoming increasingly close to the needs of citizens who play a primary role in the creation of the new sustainable city.

The proposed model, despite good intentions, has been subjected to harsh criticism which went so far as to hypothesize the antithesis of the ideological model, a stupid city, the dumb city. This highlights other aspects of urban life: not only is the optimized city smart, but the one proud of its own identity, spontaneous, the one that respects minorities and their diversity, that respects the rights of its inhabitants, which allows the birth of new forms of community and is attentive to listening to them. The *Smart City* model is likely to present itself only as a review device and not as a means of mediation between territory, administration and citizenship. In this way, it could usefully investigate tools and strategies that activate city regeneration and transformation processes from a perspective of strengthening urban democracy processes.

In this discussion of smart cities, we will refer neither to Singapore, smart par excellence, nor to Babcock Ranch, the ecological solar powered city, nor to Belmont, the new smart city with digital networks, self-driving cars, and solar power funded by Bill Gates in Arizona. We will discuss Rome, which is moving its first, to tell the truth awkward and belated, steps towards a *Smart City* status. In Italy, the I-City Rank 2019 ranking puts Milan in first place, followed by Florence and Bologna. Rome is not surprisingly 15th. It achieves the best result, a foregone seventh place, in social quality, where the 22 indicators



▲ Luca Fabbri. Piana del Tevere
Luca Fabbri. Piana del Tevere

▼ Luca Fabbri. People
Luca Fabbri. People



In Italia, la classifica ICity Rank 2019 pone Milano al primo posto, seguita da Firenze e Bologna. Roma non sorprendentemente è 15esima. Raggiunge il risultato migliore, uno scontato settimo posto, nella qualità sociale, dove i 22 indicatori misurano servizi sociali, istruzione, turismo, attività culturali e vivibilità. Cattive le altre prestazioni nella tutela ambientale (23esimo posto) e nella mobilità sostenibile (22esimo posto), dove si nota la carenza di investimenti periodici e di servizi nella rete infrastrutturale da parte dell'amministrazione.

Vivendo a Roma, (s)confortati da questa classifica, si notano risultati poco apprezzabili non solo a causa dell'assenza di risorse (solidità economica/economy 30esimo posto), ma anche e soprattutto a causa della capacità di governo (29esimo posto). Sono, infatti, 17 gli indicatori del criterio *Governance* che misurano i livelli di partecipazione civile, l'innovazione amministrativa e le condizioni di legalità e sicurezza e tutti concordano nel definire assente una strategia di politica urbana. Al modello Roma, del resto, sono difficilmente applicabili i criteri di molte altre città proprio per la sua specificità, per la sua struttura, per la sua caratteristiche, per la sua storia. Va detto che noi cittadini non siamo finora venuti a conoscenza di azioni efficaci messe a punto per soddisfare almeno uno degli aspetti che rendono una città *smart*, né tantomeno abbiamo avuto

measure social services, education, tourism, cultural activities and livability. The other performances, in environmental protection (23rd place) and sustainable mobility (22nd place), were bad where there is a lack of periodic investment and services in the infrastructure network by the administration.

Living in Rome, comforted or perhaps discomfited by this ranking, there are no appreciable results not only because of the lack of resources (economy, 30th place), but also and above all because of government capacity (29th place) In fact, there are 17 indicators of the Governance criterion that measure the levels of civil participation, administrative innovation and the conditions of legality and security and all agree in defining an absence of an urban policy strategy. Moreover, the criteria of many other cities are difficult to apply to the Rome model precisely because of its specificity, its structure, its characteristics, its history.

We citizens, it must be said, are aware of no efficient actions put in place to address at least one of the aspects that make a city *smart*. Much less have we had the opportunity to experiment new solutions in this direction.

No citizen was able to participate in the research initiated by the Administration or to enjoy its application, with the exception of small communities involved independently in the management of the territory and small stakeholder groups interested in the participative project. In order to understand what is actually happening and the actions enacted to address the requirements made by the European Commission and by many citizens who would like to improve the quality of their lives in the eternal city, we had to browse the Rome Capital portal. The approach to this survey proved immediately difficult, and the "glass house" was far from helpful. Transparency is not enough – accessible information, and clear and verifiable contents are equally important.

After much wandering about and browsing outdated documents, it was finally comforting to find one last meager piece of news related to the "Innovation Forum" and the publication of the first draft of the Smart City Plan for Rome Capital. Unfortunately, no actual draft of the plan was attached to the news

la possibilità di sperimentare soluzioni innovative in tale direzione.

Nessun cittadino ha potuto partecipare a ricerche avviate dall'Amministrazione o godere della loro applicazione, se non piccole comunità coinvolte autonomamente nella gestione del territorio e sparuti gruppi interessati al progetto partecipato.

È risultato necessario, quindi, indagare sul portale di Roma Capitale per capire realmente cosa stia accadendo e quali azioni siano in opera per rispondere alle richieste della comunità europea e di molti abitanti desiderosi di migliorare la qualità della loro vita nella nostra città. L'approccio a questa indagine si è mostrato subito difficile, perché la "casa di vetro" non è proprio di utilità; non si tratta solo di trasparenza, ma di accessibilità alle informazioni, chiarezza e verificabilità della efficacia dei contenuti.

Dopo molto girovagare, tra una ricerca e l'altra di documenti ormai datati, rincuora, infine, leggere l'ultima scarna notizia sotto la tematica "Forum per l'innovazione" che riferisce della condivisione della prima bozza del Piano Smart city di Roma Capitale. Alla news, che riporta la data del 24 luglio 2019, purtroppo non è allegata la pubblicazione della bozza del piano. Ci chiediamo perché il responsabile del progetto, il Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità –

dated July 24, 2019. We wonder why the Participation, Communication and Equal Opportunities Department - Office for the management and development of innovation and digital transformation projects - which is responsible for the plan, only shared the draft with the participants to the Workshop devoted to the Forum in the afternoon of July 24. If the future of Rome Capital relies on *smart*, therefore also *shared* coordinates, why not share its goals?

By the way, had not this Smart City workshop already come up two years ago? What about its activities and outcome?

As of today, the draft is still unavailable, although the points of interest illustrated in the goals range "from the *vision* to the role of *assets* and priority issues: energy, environment, mobility, economic development, tourism, culture, education and schools, social and safety issues". According to the website, the discussion highlighted how the Smart City Plan "is more than a challenge, which will be extended to metropolitan-area towns, and should also be understood as a rethinking of the services provided by the City Administration in terms of their enhancement, and, as such, should be closely related to territorial requirements. In this perspective, both the role of technology and the involvement and



◀ Marco Donato. Living
Marco Donato. Living

Ufficio gestione e sviluppo dei progetti di innovazione e trasformazione digitale – abbia condiviso nel pomeriggio del 24 la bozza solo con gli iscritti al Laboratorio dedicato al Forum. Ma se il futuro di Roma Capitale ha coordinate *smart*, quindi anche *shared*, perché non dividerne gli obiettivi?

Ma di questo laboratorio Smart City non se ne è parlato già due anni fa? Quali sono state le attività? Quali i risultati? Ancora oggi non è possibile leggere la bozza, ma negli obiettivi i punti d'interesse illustrati spaziano "dalla *vision* al ruolo degli asset fino agli ambiti individuati come prioritari: energia, ambiente, mobilità, sviluppo economico, turismo, cultura, educazione e scuole, sociale e sicurezza".

Il sito, nel riportare nel dibattito emerso, spiega che il Piano Smart city "non solo è una sfida, che sarà estesa ai comuni dell'area metropolitana, ma è da intendersi anche come una rilettura dei servizi dell'Ente capitolino in chiave di potenziamento, quindi da ancorare fortemente alle esigenze del territorio. In questa prospettiva, è fondamentale sia il ruolo della tecnologia sia il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli stakeholder". Bene, benissimo. Quando?

Durante la frammentaria indagine nel web capitolino compaiono sulla scena diversi attori i cui ruoli e relazioni sono difficili da definire. Il Forum per l'Innovazione, per esempio, istituito nel 2017 in attuazione dei programmi delineati dall'Agenda Digitale di Roma Capitale, coordinato dall'Assessorato Roma Semplice è articolato in quattro laboratori tematici: *open government*, competenze digitali, *smart city*, agenda digitale. Quali gli obiettivi? Quali le azioni?

Ricordiamo che Roma voleva essere *smart city* anche nel 2012, quando il 26 settembre di sette anni fa, al Parco Regionale dell'Appia Antica, ebbe luogo il primo evento pubblico del progetto "Roma Smart City", promosso dall'Associazione Stati Generali dell'Innovazione, Forum PA, Università La Sapienza e moltissimi altri attori.

Il progetto Roma Smart City nasceva con l'obiettivo di aggregare e mettere a confronto le iniziative in corso, le esperienze già realizzate negli anni e connettere gli stakeholder principali della

participation of all the stakeholders are fundamental". Good, wonderful. When? During the piecemeal survey of the City Administration website, several players appear on the scene whose roles and relations are hard to define. For example, the Innovation Forum, established in 2017 in implementation of the programs defined by the Digital Agenda of Roma Capital and supervised by the Roma Semplice Department, is articulated in four thematic workshops: open government, digital skills, smart city, and digital agenda. What about its goals? And its actions?

Let us remember that Rome decided to become *smart city* as early as 2012. The first public event of the "Rome Smart City" project was organized by the Associazione Stati Generali dell'Innovazione, ForumPA, Università La Sapienza among several other institutions at the Appia Antica Regional Park seven years ago, on September 26, 2012. The Rome Smart City project's foundational goal was to aggregate and compare ongoing initiatives and the experiences developed during the years, and to connect the metropolitan city's main stakeholders (social, cultural, professional, entrepreneurial associations, schools, universities, research centres, businesses) in order to bring them to share an approach, a work and shared planning method. The *road map* then proposed called for the creation of a main subject and core of the project, a place for the development, comparison and action similar to the one established in Genoa. As we know, such *smart* goals would be later set aside, similarly to the conditions of the city itself, due to intricate political and legal developments.

What emerges in spite of communication chaos is that Rome Capital participates as partner in a variety of "direct-management" European projects often funded by meager budgets. They are even all too numerous when, while completed, no one is aware of them or of their effects on the territory.

The Projects developed by the Research and Innovation department include CS-AWARE prevention and mitigation of cyber-attack threats in the local Public Administration.



▲ Luca Fabbri. Environment
Luca Fabbri. Environment



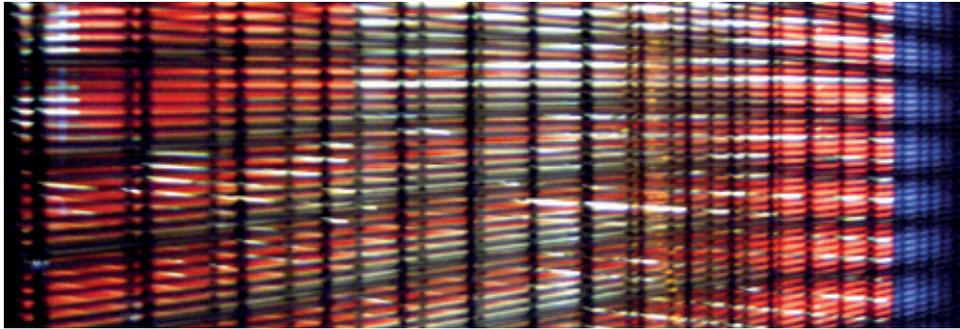
città metropolitana (associazioni sociali, culturali, professionali, imprenditoriali, professionisti, scuole, università, centri di ricerca, imprese), portandoli a condividere un approccio, un metodo di lavoro e di progettazione partecipata. La *roadmap* ipotizzata era allora quella di creare un soggetto, attore e fulcro del progetto, luogo di elaborazione, di confronto e di azione come quella di Genova. In seguito, comprendiamo, vicende politiche e giuridiche complesse hanno causato l'apparente accantonamento degli obiettivi *smart* insieme all'evidente abbandono della città stessa.

Emerge nel caos comunicativo che Roma Capitale partecipa come partner a progetti europei "a gestione diretta", finanziati spesso con budget esigui. Sono numerosi e appaiono addirittura troppi quando, pur essendo completati, non se ne conoscono gli effetti sul territorio. Questi i Progetti nel settore della Ricerca e Innovazione:
CS-AWARE, prevenzione e mitigazione dei rischi di *cyber attack* nella PA locale.
SMARTICIPATE, uso delle tecnologie

SMARTICIPATE use of information technologies in order to encourage the participation of citizens.
SMR - SMART MATURE RESILIENCE resilience actions implemented by the city through the constitution of indicators.
CITY.RISKS computer system for the prevention and decrease of the impact of crime.
Projects by the Transportation and Mobility department
CITYLAB sustainable solutions aimed at minimizing the negative impacts of goods, waste and service movements on traffic and environment in the urban areas.
ELVITEN development of electric mobility.
MyCORRIDOR development of sustainable movement by replacing private ownership of vehicles with the shared use of private vehicles through the establishment of an innovative platform.
NOVELOG innovative policies with sustainable and efficient business models for the distribution of goods in the urban area.
ROME URBAN CORE NETWORK
NODE actions aimed at increasing the capacity of the ring road and improving multimodal transport along the south-east/south-west quadrant of the GRA ring road.
Projects by the Safety department
SYSTEM development of a system of sensors to detect hazardous substances in

▼ Luca Fabbri. Mobility
Luca Fabbri. Mobility





◀ Luca Fabbri. Digital
Luca Fabbri. Digital

▼ Marco Donato. Economy
Marco Donato. Economy

dell'informazione per favorire la partecipazione dei cittadini.
SMR - SMART MATURE RESILIENCE, azioni di resilienza della città attraverso la costruzione di indicatori.
CITY.RISKS, sistema informatico per la prevenzione e la diminuzione degli episodi di criminalità.
Progetti nel settore dei Trasporti e della Mobilità:
CITYLAB, soluzioni sostenibili per minimizzare gli impatti negativi sul traffico e sull'ambiente riferiti a beni, rifiuti e viaggi di servizio nelle aree urbane.
ELVITEN, diffusione della mobilità elettrica.
MyCORRIDOR, promozione dei viaggi sostenibili sostituendo la proprietà privata dei veicoli con l'utilizzo di veicoli pubblici, attraverso la costituzione di una piattaforma innovativa.
NOVELOG, politiche innovative con modelli di business sostenibili ed efficaci per la distribuzione delle merci in ambito urbano.
ROME URBAN CORE NETWORK NODE, interventi per aumentare la capacità della tangenziale e migliorare il trasporto multimodale lungo il quadrante sud-est/ sud-ovest del GRA.
Progetti nel settore della Sicurezza:
SYSTEM, sviluppo di un sistema di sensori per la rilevazione di sostanze pericolose nelle reti delle utenze.
Progetti nel settore del Sociale e dell'Inclusione:
ROMUNICARE, modello condiviso per l'accoglienza dei Rom.
Build future-stop bullying, mitigazione del fenomeno del bullismo nel contesto scolastico.
RoSaE - Rome and Sarajevo for Europe - attività di scambio e di formazione tra le città di Roma e Sarajevo per rafforzare il senso dell'essere cittadini d'Europa.

utilities networks.
Projects by the Social and Inclusion department
ROMUNICARE shared model for the hospitality of Roma people under the slogan "integration beyond the clichés".
Build future-stop bullying mitigation of bullying in schools.
RoSaE - Rome and Sarajevo for Europe - exchange and training activities between the cities of Rome and Sarajevo in order to strengthen the idea of being European citizens.
Projects by the Environment department
SOIL4LIFE sustainable and efficient land use by improving the chemical, physical and biological properties of the soil matrix
STAR Cities - Sustainable Tourism for

Attractivity of Riverside Cities - new common projects for the promotion of sustainable tourism and the attractivity of riverside cities.
Although there have been several attempts at developing the Rome Smart City project in the past, it does not seem to be taking off. The construction of a smart city is enabled by the construction of a strategic, planned and organic vision based on the ability to read and interpret the potentials of the territory. Yet, this effort is threatened with dispersion in a flow of actions apparently disconnected from the context.

One recent attempt was made months ago, when Rome Capital undersigned the



Progetti nel settore dell'Ambiente: SOIL4LIFE, uso sostenibile ed efficiente del suolo migliorandone le proprietà chimiche, fisiche e biologiche. STAR Cities – Sustainable Tourism for Attractivity of Riverside Cities – nuovi progetti comuni per promuovere il turismo sostenibile e l'attrattività delle città fluviali.

Il progetto di Roma Smart City sembra essere stato affrontato con diversi tentativi, anche nel passato, ma non appare decollare. La realizzazione della città intelligente è resa possibile dalla costruzione di una visione strategica, pianificata, organica e connessa alla capacità di leggere e interpretare le potenzialità del territorio, ma spesso, in un rivolo di azioni apparentemente scollegate dal contesto, vi è il rischio di disperdersi.

Un ultimo tentativo mesi fa, ha visto Roma Capitale sottoscrivere, su proposta di Green City Network, la "Dichiarazione per l'adattamento climatico delle *green cities*" con il fine di perseguire insieme a Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze e Venezia l'obiettivo di sviluppare attività e interventi per rendere la città più green. Il Green City Network, iniziativa della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, coinvolge città, regioni, amministrazioni centrali, esperti e imprese e ha proposto, in occasione della Seconda Conferenza Nazionale delle Green City, una dichiarazione di intenti finalizzata a promuovere buone pratiche green, un'alleanza firmata da 30 città. La conferenza, tenutasi a Milano il 19 luglio scorso, è stata dedicata al tema "Green city, adattamento climatico e rigenerazione dei distretti urbani". Il green city approach è integrato e multisettoriale, basato sulla qualità ambientale, l'efficienza e la circolarità delle risorse, l'adattamento al cambiamento climatico. Con una strategia di politica urbana vincente la città potrebbe valorizzare i suoi punti di forza e trasformare le sue debolezze in spunti progettuali di miglioramento. Ci auguriamo che prossimamente, anche dopo lo Smart City Expo World Congress, la città di Roma sia presente con azioni chiare e perseguibili, in una performance adeguata alla sua bellezza.



"Declaration for the Climate Adaptation of Green Cities" on a proposal from the Green City Network. Its goal is pursuing, along with Milan, Naples, Turin, Genoa, Florence and Venice, the development of activities and actions aimed at making cities greener. An initiative of the Foundation for Sustainable Development, the Green City Network involves cities, regions, central administrations, experts and businesses. It proposed a declaration of intent aimed at promoting good green practices within an alliance formed by 30 cities during the Second National Conference of Green Cities. The main theme of the conference, organized in Milan on July 19, 2019, was "Green city, adaptation to climate and regeneration of urban districts". The integrated and multi-sector green city approach is based on environmental quality, efficiency and the circularity of resources, and the adaptation to climate change. A winning strategy implies that a city enhances its strengths and turns its weaknesses into opportunities for improvement. We hope the City of Rome will bring clear and persuasive actions from the Smart City Expo World Congress, in a way that matches its beauty.

▲ Marco Donato. Infrastructures
Marco Donato. Infrastructures

METAMORFOSI

QUADERNI DI ARCHITETTURA

Nuova serie, numero 07, Maggio 2020
New series, number 07, May 2020

.....

Questo numero della rivista si è avvalso di esperti esterni per la procedura della *double blind review*.

This issue of the journal used external experts for the double blind review procedure.

Rivista fondata e diretta da

Established and directed by
Gabriele De Giorgi
Alessandra Muntoni
Marcello Pazzaglini

Direttore responsabile / Editor

Marcello Pazzaglini

Comitato scientifico / Scientific Board

Carlos Ferrater
Rudy Ricciotti
Kengo Kuma
Antonella Greco
Luigi Prestinenza Puglisi

Comitato di redazione / Editorial comitee

Rosalba Belibani
Roberta Lucente
Maurizio Petrangeli
Guendalina Salimei
Nicoletta Trasi

Corrispondenti per l'estero

Foreign countries correspondents
Carles Llop, Barcellona
Maria Salerno, Parigi
Leone Spita, Giappone
Mario Ferrari, Londra
Emma Tagliacollo, est Europa

News

Maria Rita Intriery

Tema monografico di questo numero a cura di

Monographic theme of this issue edit by
Maurizio Petrangeli

Direttore creativo / Art director

Francesco Trovato

Impaginazione / Book design

Stefano Perrotta

Traduzioni / Translations

Antonella Bergamin
Maria Clelia Dri

Direzione e redazione operativa

Management and operative office
Viale delle Milizie 18,
00192 Roma
Tel/Fax +39 06 3214695
www.info@studio-metamorph.it

Editore / Publisher

LetteraVentidue Edizioni S.r.l.
Via Luigi Spagna 50 P
96100 Siracusa
www.letteraventidue.com

Stampa / Printing

Priulla Print, Palermo

Pubblicità, abbonamenti e distribuzione

Advertising, subscription, distribution
LetteraVentidue Edizioni S.r.l.
+39.0931.1851612
ufficio22@gmail.com

ISSN 1590-1394

ISBN 978-88-6242-447-9

Registrazione presso il Tribunale di Roma
n. 13 del 9-2-2016

© 2020 LetteraVentidue Edizioni
© 2020 Associazione Metamorph

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyrights delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

No part of this magazine may be reproduced or transmitted in any form or by any means, including photocopying, even for internal or educational use.

If it had been made mistakes or omissions concerning the copyrights of the illustrations, we will gladly fix it in the next reprint.

Gli autori sono a disposizione degli aventi diritto per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte o non sia stato possibile comunicare.

The authors are ready to address any request from entitled parties about images the source of which they could not identify

A 150 anni dalla presa di Roma e dalla conclusione del processo di unificazione del Paese, ci troviamo in pieno *shock* sanitario, sociale ed economico per effetto della pandemia da Covid-19. Nella prospettiva di una probabile rivoluzione antropologica dei comportamenti, occorre interrogarsi su Roma e sul suo possibile futuro. La diffusione capillare delle tecnologie digitali e l'adozione consapevole di modalità di lavoro *smart* appaiono ineludibili, così come indifferibile è il controllo responsabile dell'ecosistema per assicurare lo sviluppo sostenibile ed equilibrato della città. I prossimi anni saranno sempre meno caratterizzati dalle nuove edificazioni e sempre più connotati dalla trasformazione dell'esistente: riuso e riconversione, riqualificazione e rigenerazione, garantiranno un ampio ventaglio di opportunità progettuali al servizio di una strategia complessa e articolata.

150 years after the conquest of Rome and the end of the country's unification process, we are in full health, social and economic shock as a result of the Covid-19 pandemic. In view of a probable anthropological revolution of the potentials, questions about Rome and its possible future are required. The widespread diffusion of digital technologies and the conscious adoption of smart working methods appear inevitable, as well as indifferent is the responsible control of the ecosystem for the sustainable and balanced development of the city. The next few years will be less and less characterized by new buildings and increasingly characterized by the transformation of the existing: reuse and reconversion, redevelopment and regeneration, will guarantee a wide range of design opportunities at the service of a complex and articulated strategy.

ISSN 1590-1394
ISBN 978-88-6242-447-9



9 788862 424479 € 12
(prezzo in Italia)